

SUPPLEMENTO

al

Manifesto tecnico

della Letteratura futurista

Disprezzo gli scherzi e le ironie innumerevoli, e rispondo alle interrogazioni scettiche e alle obiezioni importanti lanciate dalla stampa europea contro il mio *Manifesto tecnico della letteratura futurista*.

1. — Quelli che hanno capito ciò che intendevo per *odio dell'intelligenza* hanno voluto scorgervi l'influenza della filosofia di Bergson. Certo costoro non sanno che il mio primo poema epico: *La Conquête des Etoiles*, pubblicato nel 1902, recava nella prima pagina, a guisa di epigrafe, questi tre versi di Dante:

« O insensata cura de' mortali,
 Quanto son difettivi *sillogismi*
 Quei che *ti fanno in basso batter l'ali.* »

(Paradiso - Canto XI)

e questo pensiero di Edgardo Poe:

« ... lo spirito poetico — codesta facoltà più sublime di ogni altra, ormai lo sappiamo, — poichè verità della massima importanza non potevano esserci rivelate se non da quell'*Anologia* la cui eloquenza, irrecusabile per l'immaginazione, nulla dice *alla ragione inferma e solitaria.* »

(Edgardo Poe - Colloquio fra Monos e Una)

Assai prima di Bergson questi due geni creatori coincidevano col mio genio affermando nettamente il loro disprezzo il loro odio per l'intelligenza strisciante, inferma e solitaria, e accordando tutti i diritti all'immaginazione intuitiva e divinatoria.

2. — Quando parlo d'intuizione e d'intelligenza, non intendo già parlare di due domini distinti e nettamente separati. Ogni spirito creatore ha potuto constatare, durante il lavoro di creazione, che i fenomeni intuitivi si fondevano coi fenomeni dell'intelligenza logica.

È quindi impossibile determinare esattamente il momento in cui finisce l'ispirazione inconsciente e comincia la volontà lucida. Talvolta quest'ultima genera bruscamente l'ispirazione, talvolta invece l'accompagna. Dopo parecchie ore di lavoro accanito e penoso, lo spirito creatore si libera ad un tratto dal peso di tutti gli ostacoli, e diventa, in qualche modo, la preda di una strana spontaneità di concezione e di esecuzione. La mano che scrive sembra staccarsi dal corpo e si prolunga in libertà assai lungi dal cervello, che, anch'esso in qualche modo staccato dal corpo e divenuto aereo, guarda dall'alto, con una terribile lucidità, le frasi inattese che escono dalla penna.

Questo cervello dominatore contempla impassibile o dirige, in realtà, i balzi della fantasia che agitano la mano? È impossibile rendersene conto. In quei momenti, io non ho potuto notare, dal punto di vista fisiologico, che un gran vuoto allo stomaco.

Per *intuizione*, intendo dunque uno stato del pensiero quasi interamente intuitivo e inconsciente. Per *intelligenza*, intendo uno stato del pensiero quasi interamente intellettuale e volontario.

3. — La poesia ideale che io sogno, e che altro non sarebbe se non il seguirsi ininterrotto dei secondi termini delle analogie, non ha nulla a che fare con l'allegoria. L'allegoria, infatti, è il seguirsi dei secondi termini di parecchie analogie, tutte legate insieme *logicamente*. L'allegoria è anche, talvolta, il secondo termine sviluppato e minuziosamente descritto, di un'analogia.

Al contrario, io aspiro a dare il seguirsi illogico, non più esplicativo, ma intuitivo, dei secondi termini di molte analogie tutte slegate e molto spesso opposte l'una all'altra.

4. — Tutti gli stilisti di razza hanno potuto constatare facilmente che l'avverbio non è soltanto una parola che modifica il verbo, l'aggettivo o un altro avverbio, ma anche un legame musicale che unisce i differenti suoni del periodo.

5. — Credo necessario sopprimere l'aggettivo e l'avverbio, perchè sono ad un tempo, e a volta a volta, i festoni variopinti, i panneggi a sfumature, i piedestalli, i parapetti e le balaustrate del vecchio periodo tradizionale.

È appunto mediante un uso sapiente dell'aggettivo e dell'avverbio, che si ottiene il dondolio melodioso e monotono della frase, il suo sollevarsi interrogativo e commovente e il suo cadere riposante e graduale di onda sulla spiaggia. Con una emozione sempre identica, l'anima trattiene il fiato, trema un poco, supplica di essere calmata e respira infine ampiamente quando l'ondata delle parole ricade, con la sua punteggiatura di ghiaia e la sua eco finale.

L'aggettivo e l'avverbio hanno una triplice funzione: esplicativa, decorativa e musicale, mediante la quale indicano l'andatura grave o leggera, lenta o rapida del sostantivo che si muove nella frase. Sono, a volta a volta, i bastoni o le grucce del sostantivo. La loro lunghezza e il loro peso regolano il passo dello stile che è sempre necessariamente sotto tutela, e le impediscono di riprodurre il volo dell'immaginazione.

Scrivendo per esempio: « Una donna giovane e bella cammina rapidamente sul lastricato di marmo », lo spirito tradizionale si affretta a spiegare che quella donna è giovane e bella, quantunque l'intuizione dia semplicemente un movimento bello. Più tardi, lo spirito tradizionale annuncia che quella donna cammina rapidamente, e aggiunge infine che essa cammina su un lastricato di marmo.

Questo procedimento puramente esplicativo, privo d'imprevisto, imposto anticipatamente a tutti gli arabeschi, zig-zag e sobbalzi del pensiero, non ha più ragione di essere. È quindi press'a poco sicuro che non s'ingannerà chi farà il contrario.

Inoltre è innegabile che abolendo l'aggettivo e l'avverbio si ridarà al sostantivo il suo valore essenziale, totale e tipico.

Io ho, d'altronde, un'assoluta fiducia nel sentimento di orrore che provo pel sostantivo che si avvanza seguito dal suo aggettivo come da uno strascico o da un cagnolino. Talvolta, quest'ultimo è tenuto a guinzaglio da un avverbio elegante. Talvolta il sostantivo porta un aggettivo davanti e un avverbio di dietro, come i due cartelloni d'un uomo-sandwich. Sono altrettanti spettacoli insopportabili.

6. — Perciò appunto io ricorro all'aridità astratta dei segni matematici, che servono a dare le quantità riassumendo tutte le spiegazioni, senza riempitivi, ed evitando la mania pericolosa di perder tempo in tutti i cantucci della frase, in minuziosi lavori da cesellatore, da gioielliere o da lustrascarpe.

7. — Le parole liberate dalla punteggiatura irradieranno le une sulle altre, incroceranno i loro diversi magnetismi, secondo il dinamismo ininterrotto del pensiero. Uno spazio bianco, più o meno lungo, indicherà al lettore i riposi o i sonni più o meno lunghi dell'intuizione. Le lettere maiuscole indicheranno al lettore i sostantivi che sintetizzano una analogia dominatrice.

8. — La distruzione del periodo tradizionale, l'abolizione dell'aggettivo, dell'avverbio e della punteggiatura determineranno necessariamente il fallimento della troppo famosa armonia dello stile, cosicchè il poeta futurista potrà finalmente utilizzare tutte le onomatopoeie, anche e più cacofoniche, che riproducono gl'innumerevoli rumori della materia in movimento.

Tutte queste elastiche intuizioni, con le quali io completo il mio *Manifesto tecnico della letteratura futurista*, sono sbocciate successivamente nel mio cervello mentre creavo la mia nuova opera futurista, della quale ecco un frammento fra i più significativi:

BATTAGLIA

PESO + ODORE

Mezzogiorno 3/4 flauti gemiti solleone tumbtumb allarme Gargaresch schiantarsi crepitazione marcia Tintinnlo zaini fucili zoccoli chiodi cannoni criniere ruote cassoni ebrei frittelle pani-all'olio cantilene bottegucce zaffate lustregglo cispa puzzo cannella muffa flusso riflusso pepe rissa sudiciume turbine aranci-in-fiore filigrana miseria dadi scacchi carte gelsomino + noce-moscata + rosa arabesco mosaico carogna pungiglioni acciabattlo mitragliatrici = ghiaia + risacca +- rane Tintinnlo zaini fucili cannoni ferraglia atmosfera = piombo +- lava +- 300 fetori + 50 profumi selciato-materasso detriti sterco-di-cavallo carogne fic-flac ammassarsi cammelli asini frastuono cloaca Souk-degli-argentieri dedalo seta azzurro galabieh porpora aranci moucharabieh archi scavalcare biforcazione piazzetta pullullo concerla lustrascarpe gandouras bournous formicollo colare trasudare policromia avvilupamento escrescenze fessure tane calcinacci demolizione acido-fenico calce pidocchiume Tintinnlo zaini fucili zoccoli chiodi cannoni cassoni frustate panno-da-uniforme lezzo-d'agnelli via-senza-uscita a-sinistra imbuto a-destra quadrivio chiaroscuro bagno-turco frittute muschio giunchiglie fiored'arancio nausea essenza-di-rosa-insidia ammoniacca-artigli escrementi-morsi carne +- 1000 mosche frutti-secchi carrube ceci pistacchi mandorle regimibanani datteri tumbtumb caprone cusscuss-ammuffito aromi zafferano catrame uovo-fradicio cane-bagnato gelsomino gaggia sandalo garofani maturare intensità ribollimento fermentare tuberosa Imputridire sparpagliarsi furia morire disgregarsi pezzi briciole polvere eroismo elminti fuoco-difucileria pic pac pun pan pan mandarino lana-fulva mitragliatrici-raganelle-ricovero-di-lebbrosi piaghe avanti carne-madida sporcizia soavità etere Tintinnlo zaini fucili cannoni cassoni ruote benzoino tabacco incenso anice villaggio rovine bruciato ambra gelsomino case-sventramenti abbandono giarradi-terracotta tumbtumb violette ombre pozzi asinello asina cadavere-sfracellamento-sesso-esibizione aglio bromi anice brezza pesce abete-nuovo rosmarino pizzicherie palme sabbia cannella Sole oro bilancia piatti piombo cielo seta calore imbottitura porpora azzurro torrefazione Sole = vulcano + 3000 bandiere atmosfera-precisione corrida furia chirurgia lampade raggi-bisturi scintillo-biancherie deserto-clinica X 20000 braccia 20000 piedi 10000 occhi-mirini scintillazione attesa operazione sabbie-forni-di-navi Italiani Arabi ; 4000 metri battaglioni-caldie comandi-stantuffi

sudore bocche-fornaci perdio avanti olio vapore ammoniaca >
 gaggie viole sterchi rose sabbie barbaglio-di-specchi tutto camminare aritmetica
 tracce obbedire ironia entusiasmo ronzio cucire dune-guanciali
 zigzags rammendare piedi - mole - scricchiolio sabbia inutilità mitragliatrici =
 ghiaia + risacca -+ rane Avanguardie ; 200 metri caricate-alla-
 baionetta avanti Arterie rigonfiamento caldo fermentazione - capelli - ascelle - roc-
 chio fulvoro biondezza aliti -+ zaino 18 chili prudenza = altalena ferraglie
 salvadanaio mollezza ; 3 brividi comandi-sassi rabbia nemico-calamita legge-
 rezza gloria eroismo Avanguardie ; 100 metri mitragliatrici fucilate
 eruzione violini ottone pim pum pac pac tim tum mitragliatrici tataratatarata
 Avanguardie ; 20 metri battaglioni-formiche cavalleria-ragni strade-
 guadi generale - isolotto staffette - cavallette sabbie - rivoluzione obici - tribuni nu-
 vole-graticole fucili-martiri shrapnels-aureole moltiplicazione addizione divisione
 obici-sottrazione granata-cancellatura grondare colare frana blocchi valanga
 Avanguardie ; 3 metri miscuglio andrivieni incollarsi scol-
 larsi lacerazione fuoco sradicare cantieri frana cave incendio pànico accie-
 camento schiacciare entrare uscire correre zacchere Vite-razzi
 cuori-ghiottonerie baionette-forchette mordere trinciare puzzare ballare saltare
 rabbia cani esplosione obici-ginnasti fragori-trapezi esplosione rosa gioia ven-
 tri-inaffiatoi teste-foot-ball sparpagliamento Cannone-149-ele-
 fante artiglieri-cornacs issa-oh collera leve lentezza pesantezza centro carica-
 fantino metodo monotonia allenatori distanza gran-premio parabola x luce
 tuono mazza infinito Mare = merletti-smeraldi-freschezza-elasticità-abbandono
 mollezza corazzate - acciaio - concisione - ordine Bandiera - di - combattimento - (prati
 cielo - bianco - di - caldo sangue) = Italia forza orgoglio - italiano fratelli mogli
 madre insonnia gridlo-di-strilloni gloria dominazione caffè racconti-di-guerra
 Torri cannoni-virilità-volate erezione telemetro estasi tumb-tumb
 3 secondi tumbtumb onde sorrisi risate cic ciac plaff pluff glugluglugu
 giocare-a-rimpiattino cristalli vergini carne gioielli perle iodio sali bromi
 gonnelline gas liquori bolle 3 secondi tumbtumb ufficiale bian-
 chezza telemetro croce fuoco drindrin megafono alzo-4-mila-metri tutti-a-sinistra
 basta fermi-tutti sbandamento-7-gradi erezione splendore getto forare immensità
 azzurro-femmina svergineamento accanimento corridoi grida labirinto
 materassi singhiozzi sfondamento deserto letto precisione telemetro monopiano
 loggione-applausi monopiano = balcone-rosa-ruota-tamburo
 trapano-tafano > disfatta-araba bue sanguinolenza macello ferite rifugio oasi
 umidità ventaglio freschezza siesta strisciamento germinazione sforzo di-
 latazione-vegetale sarò-più-verde-domani restiamo bagnati serba-questa-goccia-d'acqua
 bisogna-arrampicarsi-3-centimetri-per-resistere-a-20-grammi-di-sabbia-e-3000-grammi-di-
 tenebre via-lattea-albero-di-cocco stelle-noci-di-cocco latte grondare succo delizia

F. T. Marinetti.

MILANO, 11 Agosto 1912.

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 61 - MILANO